

→ orali vs scritti

→ letterari vs pratici

Il modello di classificazione dei testi elaborato da Werlich (1982²)¹: criterio, che può essere definito **funzionale e cognitivo**:

funzionale: da una parte tiene conto del focus dominante nei testi – cioè del loro principale centro di interesse e di organizzazione

cognitivo: dall'altra della capacità cognitiva correlata, che ne consente la comprensione e la produzione

Questo modello di classificazione: individuare una tipologia testuale che tiene conto **dei tre parametri extralinguistici fondamentali** – che influenzano direttamente le caratteristiche linguistiche dei testi nelle strutture sintattiche, uso dei tempi, ecc.:

- a) **scopo** dell'emittente
- b) tipo di **destinatario**
- c) **circostanze** dello scambio comunicativo

In base a questi parametri, i testi si dividono in **cinque** tipi fondamentali:

- **testi regolativi** – imporre il rispetto di norme, prescrizioni, istruzioni, regole di comportamento d'uso, divieti.
- **testi espositivi (informativi/argomentativi)** – funzione di comunicare informazioni, sostenendo eventualmente la validità di un particolare assunto. Caratteristiche:
 - completezza, concisione e immediatezza informativa
 - forte unità linguistica e testuale
 - dal punto di vista strutturale, inoltre, i testi espositivi presentano una sostanziale aderenza ad un **modello compositivo** relativamente vincolante, costruito intorno a tre elementi fondamentali: l'**introduzione**, il **corpo del testo** e la **conclusione**.
- **testi descrittivi** – esporre le caratteristiche di oggetti, persone, edifici, luoghi, ecc.
- **testi narrativi** – racconta una storia, un evento: *romanzi, racconti, fiabe, novelle, articoli di cronaca, biografie*, ecc;
- **testi argomentativi** – sostenere una tesi proponendo argomentazioni logiche e confutando le opinioni contrarie.

Nota: un testo può svolgere più funzioni allo stesso tempo. Es:

un saggio scientifico può essere sia informativo che argomentativo (quando l'autore espone la sua tesi argomentativa)

un articolo di cronaca può essere informativo, narrativo e argomentativo

¹ Werlich, Egon (1982²), *A text grammar of English*, Heidelberg, Quelle & Meyer (1^a ed. 1976)

TIPI DI TESTO	FUNZIONE	ESEMPI
REGOLATIVO	indicare particolari norme da rispettare; imporre obblighi e divieti	<i>leggi, regolamenti, statuti, istruzioni per l'uso, ricette di cucina, foglietti illustrativi che accompagnano i medicinali ecc.</i>
ESPOSITIVO / INFORMATIVO	fornire notizie utili su personaggi, argomenti o fatti	<i>tabelle (orari dei treni) e elenchi di dati (dati statistici), avvisi, saggi divulgativi, articoli di giornale o scientifici, guide turistiche, inviti, manuali scolastici e accademici ecc.</i>
DESCRITTIVO	delineare le caratteristiche di una persona, di un paesaggio, di un oggetto	<i>parti descrittive di opere letterarie o di manuali tecnici, di resoconti di viaggio, di guide turistiche ecc.</i>
NARRATIVO	raccontare un fatto, una storia	<i>racconti, romanzi, novelle, articoli di cronaca, fiabe, corrispondenze di inviati speciali, biografie ecc.</i>
ARGOMENTATIVO	sostenere una tesi attraverso un ragionamento logico proponendo argomenti a favore e confutando le opinioni contrarie	<i>arringhe di avvocati, discorsi politici, articoli di fondo, slogan pubblicitari, colloqui tra venditore e compratore, temi scolastici ecc.</i>

Caratteristiche di lingua e di struttura

1. Testi regolativi

- forniscono regole, norme, istruzioni: si richiede che il destinatario riconosca l'autorità dell'emittente;
- testi fortemente orientati sul destinatario → messaggi che spingono il destinatario a comportarsi in un certo modo

I testi regolativi condividono alcune caratteristiche comuni:

1. sono in genere costituiti da porzioni ben delimitate e gerarchizzate (nei casi dei testi più formali tali porzioni sono anche numerate o siglate per essere facilmente reperibili da parte del destinatario);
2. mirano alla massima chiarezza;
3. chi li emette/scrive si qualifica implicitamente come dotato di autorevolezza perché esperto o per via di una delega specifica;

Realizzazione a livello testuale: es. illustrativi A, B, C, D, E

l'INF (es. A) – IMPER (es. B e C) – Pr in costr. impers. (es. D) – congiuntivo esortativo (es. E)

es. illustrativi A, B, C, D, E:

es. illustrativo A [istruzioni per l'analgescico MOMENT]

Assumere il prodotto a stomaco pieno.

Adulti e ragazzi oltre i 12 anni: 1-2- confetti, due-tre volte al giorno.

Non superare la dose di 6 confetti al giorno.

Non superare le dosi consigliate; in particolare i pazienti anziani dovrebbero attenersi ai dosaggi minimi sopraindicati.

Tenere fuori dalla portata dei bambini.

es. illustrativo B [»Il decalogo del giornalista«, di Pietro Ottone, *Repubblica*, 25 settembre 1996]

- 1) Scrivi sempre la verità, tutta la verità e soltanto la verità.
- 2) Cita le fonti. Se la tua fonte vuole restare anonima, diffida.
- 3) Verifica quel che ti dicono. Se non puoi verificare, prendi le distanze.
- 4) Non diffamare il prossimo, ed evita le frasi tipo: »Sembra che il tale abbia rubato...«, »Si dice che tal dei tali abbia ammazzato...«
- 5) Non obbligare il lettore a leggere una colonna di roba prima che cominci a capire cosa sia successo.
- 6) Non fare lunghe citazioni fra virgolette all'inizio di un »pezzo« senza rivelare subito chi sia il loro autore.
- 7) Non mettere mai fra virgolette, nei titoli, frasi diverse da quelle che sono state pronunciate.
- 8) Evita le metafore del tipo »bufera« (»il partito X è nella bufera«), »giallo« (»il giallo di Ustica«), »fulmine a ciel sereno«, »questa notizia è una bomba«, ...
- 9) Prima di scrivere nel titolo che »Londra è nel panico«, va' a Londra e controlla se otto milioni di persone sono davvero usciti di testa.
- 10) Non dire mai: »L'obiettività non esiste«. È l'alibi di chi vuole raccontare balle.

es. illustrativo C [ricetta per i »Bucatini con asparagi e polpo«, di Giancarlo Vissani]

Fate sbollentare a parte 4 asparagi e un peperone rosso. Prendete un bel polpo, spezzatelo con un coltello e fatelo andare in padella (risulterà più morbido che lessato) con olio e aglio. Aggiungete quindi gli asparagi e il peperone tagliato a quadratini. Scolate bene i bucatini cotti al dente e ripassateli in padella, mantecando con una manciata di pecorino grattugiato.

es. illustrativo D [ricetta per la »Minestra di fagioli e riso«]

Per farla buona, bisogna mettere la sera prima i fagioli nell'acqua. L'indomani si cambia l'acqua mettendola fresca. Si mette sul fuoco la pentola, da parte si prepara un po' di strutto, si fa rosolare in questo la cipolla, poi si aggiunge il tutto alla minestra che bolle. D'estate ci sta bene anche un buon pesto di prezzemolo fresco. La minestra deve cuocere piano per due ore. Infine si aggiunge il riso che occorre.

es. illustrativo E [istruzione per l'incollaggio della carta da parati]

Prima di procedere con le operazioni di incollaggio, si provveda a una perfetta stuccatura e lisciatura della parete da trattare (superfici scabre, fessurate o umide non sono adatte a questo genere di rivestimento). Si prepari quindi l'apposita miscela adesiva, tenendo conto che deve riposare almeno 30 minuti prima dell'uso. Si inizi ora a tagliare i pannelli nell'altezza richiesta e a spennellarli di abbondante colla (specie lungo le margini e sugli angoli). Si abbia particolare cura nell'attaccare il primo pannello: la sua perfetta verticalità condiziona il risultato complessivo dell'intero lavoro.

2. Testi espositivi o informativi

- testi prevalentemente obiettivi: si espongono concetti e conoscenze / assenza di commenti e valutazioni da parte dell'autore del testo;
- puntano alla trasmissione di un sapere
- testi orientati sul contesto (sulla realtà che ci circonda; va trattata solo la realtà)
- la categoria è molto ampia ed eterogenea → testi orali e scritti di vari generi.
 - t. espositivi orali:** le conferenze accademiche, le relazioni scientifiche, gli esami orali, le lezioni degli insegnanti;
 - t. espositivi scritti:** gli articoli scientifici, i manuali didattici, i verbali, le voci di dizionari ed enciclopedie, le guide turistiche.

I testi espositivi condividono alcune caratteristiche comuni:

1. sono spesso corredati di testi complementari e componenti di paratesto che servono a completarli: vocaboli e frasi salienti stampati con caratteri diversi (**in neretto** e *in corsivo*); frequentemente sono presenti **note** a margine o a piè di pagina, **glosse contestuali**, **tabelle** e **grafici**; **elenchi puntati e numerati**.

2. presentano una chiara articolazione in blocchi, ognuno dei quali ha la funzione di sviluppare un sottotema legato al tema centrale;

3. presente un numero ridotto di movimenti logici (tipicamente movimenti di rielaborazione di materiale linguistico già presente nel testo): esemplificazioni, specificazioni, illustrazioni, riformulazioni;

4. tendono a proporre un graduale incremento dell'informazione;

5. privilegiano un lessico comune, evitando di impiegare parole di bassa frequenza d'uso, forestierismi inutili e tecnicismi

Nota: per riconoscere la corretta formulazione di un testo informativo: la regola delle »cinque wh-« (coniata dal giornalismo anglosassone): un articolo ben costruito e efficace ci informa:

su che cosa è accaduto	(<i>what?</i>)
quando è accaduto	(<i>when?</i>)
dove è accaduto	(<i>where?</i>)
a chi è accaduto	(<i>who?</i>)
perché è accaduto	(<i>why?</i>)

Realizzazione a livello testuale: es. illustrativi A, B

es. illustrativo A

BOGOTÀ – Si fa sempre più difficile la crisi istituzionale in Colombia. Insanabili divergenze con il presidente Ernesto Samper hanno infatti convinto il vicepresidente della Repubblica, Humberto de la Calle, a rimettere l'incarico nelle mani del vicepresidente del Senato, Louis Londono. Anche se la causa ufficiale sono le divergenze circa la lotta contro il narcotraffico, molti sono convinti che la decisione sia legata soprattutto alle accuse rivolte a Samper di aver utilizzato il denaro dei Narcos per finanziare le elezioni presidenziali.

es. illustrativo B

Un agente segreto britannico dal nome in codice »Bond« era in azione a Londra durante la Seconda guerra mondiale, cioè molti anni prima della nascita dell'agente 007 di Ian Fleming. È emerso dai documenti ufficiali aperti al pubblico all'Archivio nazionale britannico di Londra. Bond, però, a differenza dell'omonimo protagonista di »Agente 007 dalla Russia con amore«, lavorava per i sovietici ed era una frana.

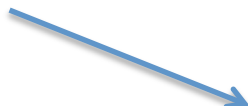
3. Testi descrittivi

- lo scopo: rappresentare un oggetto, un ambiente, una persona;

- sono testi scarsamente autonomi: sezioni descrittive presenti in quasi tutti gli altri tipi di testo: una descrizione può avere la funzione:



di *informare* (descrizione di un palazzo all'interno di una guida turistica)



di *persuadere* (descrizioni pubblicitarie, concentrate soltanto sugli aspetti positivi del prodotto),

- testi che contengono categorie spaziali e sensoriali, informazioni sulla dimensione, aspetto complessivo e connotati specifici (descrizioni che vanno dal »generale« al »particolare«) → uso ricorrente di indicatori spaziali: preposizioni, avverbi e locuzioni avverbiali di luogo;

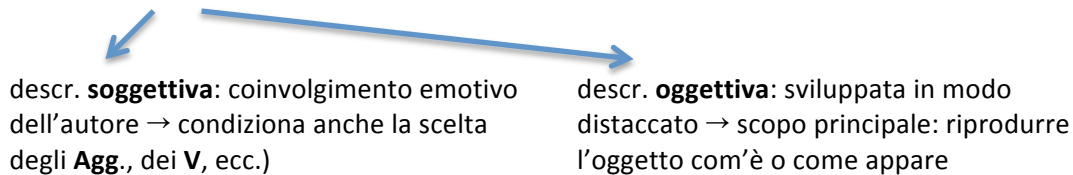
- di norma: una sintassi semplice, frasi brevi

- paradigmi verbali caratteristici della descrizione: l'**IM** e il **Pr**

- caratteristica ricorrente: l'uso di similitudini (l'emittente cerca di descrivere qualcosa di poco familiare al destinatario attraverso paragoni con oggetti e situazioni a lui più familiari):

• normali nei testi letterari	• utili nei testi informativi di tipo divulgativo	• da escludere dai testi scientifici: rigorosi e denotativi
-------------------------------	---	---

- livello di soggettività: variabile



Realizzazione a livello testuale: es. illustrativi A (descrizione soggettiva), B (descrizione oggettiva)

es. illustrativo A (descrizione soggettiva)

Non avevo mai visto niente di più bello. Era perfetta, ancor più affascinante di come l'avevo immaginata. Alcune settimane prima, quando l'avevo visto su quella fotografia, mi avevano colpito la linea snella e i colori brillanti, che facevano risaltare le sue forme armoniose. Ora lei era davanti a me: immobile, sicura di sé, che mi guardava. Ero così emozionato che non riuscivo ad avvicinarmi. Mi chiedevo se quella che stavo vivendo era una situazione reale o uno straordinario sogno, che si sarebbe dissolto poco dopo, per sempre. Chiusi gli occhi, li riaprii. Lei era ancora lì: splendente. La guardai, prima di avvicinarmi, in ogni dettaglio: nella realtà era più grande e meno leggera di come appariva in fotografia, ma non per questo meno proporzionata. Mi appariva elegantissima, curata in ogni particolare. Mi feci coraggio e mi accostai, dicendole che il suo arrivo mi riempiva di felicità. Lei, muta, mi faceva capire che sarebbe stata per me un'amica fedele e una inseparabile compagna di viaggio. L'avevo desiderata tanto ed ora era mia: era la mia nuova moto.

es. illustrativo B (descrizione oggettiva)

La regione Marche, collocata nell'Italia centrale, è bagnata, ad est, dal Mare Adriatico e confina a nord con l'emilia Romagna e la Repubblica di San Marino, ad ovest con la Toscana e l'Umbria, a sud con l'Abruzzo e il Lazio. Il suo territorio (10 kmq circa) è suddiviso tra quattro province: Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno. Ancona è il capoluogo delle Marche. Il principale asse stradale, autostradale e ferroviario si snoda lungo la costa adriatica.

- confronto tra la fotografia e la descrizione

descrizione: elementi descrittivi apprezzabili con sensi diversi dalla vista (l'aroma particolare di un caffè, il suono prodotto da un violino Stradivari, il profumo di una pietanza, ...) o elementi astratti (descrizioni filosofiche, matematiche, giuridiche,...)

descrizione: presenta solo gli aspetti significativi, caratteristici, distintivi di un oggetto → è il risultato di una **selezione**

4. Testi narrativi

caratteristiche:

- racconta un evento e ha per protagonisti una o più persone / - presenza di *personaggi* che dialoghino tra di loro (agiscono e esprimano i propri pensieri);

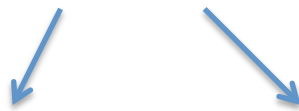
- le azioni, i pensieri, i dialoghi sono organizzati in *sequenze di eventi* lungo una parabola che da una situazione iniziale portano a una conclusione

- al fine di intrigare l'autore, fargli intendere la propria comunicazione – l'autore dà vita a un *mondo fantastico* con il quale può cogliere ancor meglio le dimensioni più profonde della realtà

- testi narrativi letterari: i romanzi, i racconti, le fiabe, le novelle // testi narrativi non letterari: le cronache giornalistiche, le corrispondenze degli inviati speciali, le cronache storiche, le biografie e le autobiografie, le relazioni di viaggio → la narrazione non è una caratteristica esclusiva degli scrittori di professione (romanzieri, storici, giornalisti): il racconto orale è una delle attività più antiche dell'uomo e più comuni nella comunicazione quotidiana.

- il fattore strutturale fondamentale è quello cronologico: i fatti che si susseguono vengono presentati in successione – caratteristica la presenza di frequenti indicatori temporali (*per primo, non appena, poi, dopo*) → funzione di precisare la successione in cui si sono svolti i fatti, la loro durata e la presenza di salti temporali nella narrazione.

- I tempi verbali più usati: quelli del passato.



i tempi perfettivi (**PR** e **PP**): per esprimere azioni puntuali e concluse (*dormì, bevve, è stato*)

i tempi imperfettivi (**IM** e **TP**): per descrivere l'antefatto (*Era appena piovuto, quando...*) + le descrizioni (*Fumava pochissimo, ma le poche sigarette che consumava venivano aspirate con voluttà...*) – i particolari di contorno nella narrazione

strumenti di coesione nei testi narrativi:

1. la ripetizione dei nomi propri;

2. la sostituzione dei nomi propri mediante pronomi;
3. la sostituzione dei nomi propri mediante nomi generali che qualificano e classificano i primi;
4. la sostituzione mediante epiteti o espressioni pseudo-antonomastiche.

5. Testi argomentativi

- il testo argomentativo si impone ogni volta che vogliamo dare corpo alle nostre idee, vogliamo confrontarle e metterle in circolazione;

- lo scopo principale dei testi argomentativi è quello di *convincere, persuadere* l'interlocutore attraverso argomenti più o meno forti e convincenti;

- la strategia di persuasione mira a convincere facendo appello al **ragionamento** (più che a elementi emotivi o irrazionali)

- i ragionamenti sono collegati tra di loro al fine di convalidare / controbattere / contraddire una tesi;

- per poter conquistare il pubblico e suscitare la sua adesione alle proprie idee → bisogna conoscere (bene) chi si ha di fronte (*es. pubblico di letterati – romanzi Harmony*) → **l'oratore (l'autore del testo) deve:**

- sapersi adattare al suo uditorio
- scegliere il registro giusto
- ricorrere a esempi adatti e comprensibili a quel determinato contesto

<i>uditorio particolare</i>	<i>uditorio universale</i>
<ul style="list-style-type: none"> • poche persone • varietà di esempi concreti • appoggio su conoscenze comuni • possibile approfondire e commentare discorsi precedenti 	<ul style="list-style-type: none"> • si agisce sul piano generale • non si scende nei dettagli • ci si appoggia su evidenti assiomi condivisi da tutti

Struttura del testo argomentativo:

1. presentazione del problema, generalmente di carattere informativo. Rappresenta la premessa all'argomentazione vera e propria;
2. la tesi che si vuole dimostrare;
3. gli argomenti a sostegno della tesi;
4. eventualmente: un'antitesi da contraddire;
5. eventualmente: gli argomenti a sfavore dell'antitesi;
6. la conclusione in cui si "tirano le somme" e si dimostra la fondatezza della (propria) tesi.

L'emittente (l'autore) del testo argomentativo può far ricorso alle seguenti **strategie argomentative**:

1. argomenti logici: che mettono in evidenza i rapporti di causa-effetto tra gli argomenti esposti e la tesi che si vuole sostenere;
2. argomenti di autorità: che mettono in risalto la credibilità e l'autorevolezza dell'autore (perché un esperto in materia, un personaggio noto e stimato, un ente o istituto di ricerca, ecc.)
3. analogia: rapporti di somiglianza e affinità di due o più concetti tra di loro
4. argomenti pragmatici: consentono di valutare i fatti in funzione delle loro conseguenze (es. politica economica del governo → conseguenze positive → quindi buon governo)

La lingua dell'argomentazione

- per esprimere la "presenza" di colui che parla / scrive:
credo di poter sostenere, a mio parere, a mio giudizio, ritengo giusto, mi pare opportuno
- per richiamare l'attenzione del destinatario e coinvolgerlo nel discorso:
certamente sarai d'accordo, forse ti domanderai perché, se credi che non sia così..., e tu che ne dici
- prevalgono i connettivi (come elementi di coesione del testo)
perciò, appunto, tuttavia, sebbene, senza dubbio...

es. illustrativi: situazione A e situazione B (sui fogli)